

“Quando puliamo le acque più inquinate d'Europa?”

Anna Aglaia Bani

Vasca sì, vasca no. Da mesi “Zona Nove” vi tiene aggiornati sugli sviluppi di questa vicenda, purtroppo molto divisiva, cercando di mantenere equidistanza fra le posizioni. Forniamo pareri, interviste, notizie cosicché ogni lettore possa farsi una propria personale opinione. Questo mese potete leggere le ragioni del no espresse dal sindaco di Bresso Ugo Vecchiarelli che si è visto bocciare il ricorso dal Tribunale Superiore delle Acque.

Su una cosa però ci schieriamo senza se e senza ma: molta responsabilità della “guerra fra fazioni” è causata dalla qualità delle acque del Seveso. Se il fiume non fosse il secondo o terzo corso d'acqua più inquinato d'Europa non ci sarebbe questa avversione così spasmodica alla vasca. Non è la stessa cosa avere sotto casa un lago artificiale con acqua pulita oppure acqua putrida e inquinata. Al netto che gli stessi condomini vivono 365 giorni all'anno da decine di anni con una fogna a cielo aperto che scorre sotto le loro finestre. A tal proposito vi proponiamo un'interessante lettera aperta del presidente dell'Associazione Amici del Parco Nord, Arturo Calaminici, a Maura Ripamonti, sostituto procuratore presso la Procura del Tribunale di Milano, per sollecitare la chiusura dell'inchiesta riguardante gli scarichi abusivi del Seveso, pesantemente responsabili di aver portato il Seveso ai vertici dell'inquinamento europeo:

Stimata Signora Giudice, ormai da più di due anni è pendente presso i suoi uffici l'indagine, meritoriamente promossa dalla Procura di Milano a seguito della disastrosa esondazione del Seveso del luglio 2014, intesa ad accertare le responsabilità dei massimi rappresentanti - al tempo in cui sono accaduti i fatti - di alcune importanti istituzioni lombarde, tra cui la stessa Regione Lombardia, nella perso-

na del presidente Roberto Formigoni, e il Comune di Milano, in quella del sindaco Giuliano Pisapia. Nel corso di questa inchiesta, per iniziativa della Procura, sono stati accertati oltre millequattrocento - su 1.500 complessivi - scarichi abusivi: la più flagrante e macroscopica violazione della legge. Reati compiuti nel corso dei decenni e sempre impuniti, che hanno contribuito a rendere il fiume Seveso il terzo fiume più inquinato d'Europa. Da alcuni contatti avuti circa un anno fa dall'Associazione Amici Parco Nord con i suoi collaboratori, abbiamo appreso che l'indagine preliminare avrebbe dovuto chiudersi entro la fine del 2016, per dare finalmente corso alla fase dibattimentale e quindi al giudizio. Nel corso di questi due anni, dacché è stata avviata l'azione penale, nulla è stato fatto per risolvere e neppure per limitare lo stato di totale illegalità imperante. Non solo, ma proprio queste acque liberamente e impunemente inquinate, si vogliono, attuando un progetto regionale, invadere in alcune grandi vasche di laminazione. Tra queste, una in particolare solleva la nostra viva preoccupazione: è quella che dovrebbe essere costruita all'interno del Parco Nord, a ridosso di un grosso quartiere di Bresso, a poche decine di metri da quasi mille abitazioni e da strutture pubbliche sensibili, quali scuole materne ed elementari. Ci permettiamo, Signora Giudice, di sollecitare la conclusione dell'inchiesta che lei sta conducendo. Così speriamo siano presto accertate le responsabilità del disastro ambientale su cui lei indaga, ma siano anche finalmente compiuti, da parte delle istituzioni preposte, gli interventi per la bonifica delle acque del Seveso e le azioni di vigilanza necessarie, a difesa delle popolose comunità di persone che accanto a questo fiume hanno la (s)fortuna di vivere. La ringraziamo vivamente.

Il sindaco di Bresso: “Siamo costernati della bocciatura dei nostri ricorsi contro la vasca al Parco Nord”

Andrea Bina



Il Tribunale delle Acque ha rigettato entrambi i ricorsi presentati. La vasca è “legale” e si farà. Vuol fare un commento alle sentenze?

La motivazione del mancato accoglimento dei ricorsi sta nel fatto che il Tribunale ha dichiarato tardivo il ricorso da noi presentato perché avremmo dovuto, a parere dello stesso, ricorrere contro il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre del 2015 nel quale era ricompreso il progetto riguardante l'area metropolitana di Milano e non contro il progetto definitivo delle vasche. Siamo costernati e basiti dalle motivazioni: lo stesso Tribunale afferma che solitamente la procedura da noi utilizzata è corretta, ma che questo “procedimento è connotato da specialità” essendo previsto dalla cosiddetta legge “Sblocca Italia” che ha determinato un cambio delle regole anche di natura procedimentale. Siamo convinti che il diritto alla salute e il diritto all'ambiente non siano riducibili ai confini territoriali.

Perché vi opponete a quest'opera, che ricadrà sul territorio milanese? I cittadini dei quartieri del nord Milano non hanno il diritto di vivere in sicurezza e tranquillità?

I cittadini della Città di Milano e nello specifico dei quartieri di Niguarda e Bicocca, hanno certamente diritto a veder risolto questa storica problematica ma noi crediamo che è il piano Aipo a non es-

sere più attuale. Infatti, come abbiamo più volte ribadito, la scelta di collocare diversamente la realizzazione delle due vasche di Paderno e Varedo - per farne una più grande e collocarla in un'area dismessa (ex Snia) che è ancora da bonificare - ritarderà di molto i tempi e la realizzazione della vasca nel Parco Nord.

Un comunicato del suo Comune dopo le sentenze dice: “Valuteremo ulteriori azioni a difesa della nostra contrarietà a questa opera”. Ci può anticipare le prossime mosse?

Al momento siamo ancora in attesa di conoscere il giudizio della presidenza del Consiglio in ordine al nostro ricorso ai sensi dell'art.14 della legge 241/90 e ss.mm.ii. e discusso presso la stessa Presidenza del Consiglio lo scorso 14 settembre e comunque non escludiamo il ricorso in Cassazione in opposizione al giudizio del Tribunale delle Acque.

Che le esondazioni del Seveso vadano in qualche modo impedito è un tema condiviso. E allora il vostro no alla vasca è un sì a cosa?

Lo scorso 13 febbraio abbiamo organizzato un convegno cui hanno partecipato sia l'assessore Marco Granelli sia l'ing. Dario Fossati per Regione Lombardia, oltre a numerosi Sindaci di Comuni attraversati dal Seveso, preoccupati sia dal fenomeno delle esondazioni sia dall'inquinamento del fiume. In quell'occasione abbiamo stilato un Patto per la salvaguardia del Seveso che recita: “Noi Sindaci e Amministratori, convenendo sulla necessità di sostenere una politica integrata volta a ridurre il rischio idraulico nei territori attraversati dal fiume Seveso, sottoscriviamo il Patto per la salvaguardia del Seveso, con il quale ci impegniamo a: 1. Rendere attuativo il Principio di invarianza idraulica, attraverso

politiche e scelte urbanistiche che segnino una decisa inversione di tendenza rispetto al passato, ponendo attenzione al tema del consumo di suolo in genere, rendendo l'acqua una risorsa, anche in un'ottica di valorizzazione del paesaggio identitario. Solleciteremo quindi Regione Lombardia, affinché emani e renda esecutivo il regolamento attuativo inserito nell'art. 7 della Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4 ‘Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua’. 2. Perseguire, unitamente al principio di invarianza idraulica, nuove soluzioni volte a garantire un miglior grado di sicurezza idraulica delle aree frequentemente interessate dalle esondazioni del Seveso, superando in prospettiva le proposte finalizzate esclusivamente a garantire soluzioni provvisorie quali la realizzazione di invasi o vasche e volumi di laminazione. 3. Attuare il Contratto di fiume Seveso, sottoscritto il 13 dicembre del 2006 da 46 comuni del bacino, 3 Province (Como, Monza-Brianza e Milano), 6 Enti Parco oltre all'Agenzia Interregionale per il Po, Autorità di Bacino del Po, Ufficio Scolastico per la Lombardia, Regione e Arpa Lombardia, ritenendolo uno strumento indispensabile per la gestione integrata del territorio del bacino del Seveso. Promuoveremo tutte le azioni utili per la sicurezza spondale e la riqualificazione dell'alveo, riducendo le impurità e le conseguenti esondazioni, limitando il rischio idraulico ed evitando il dissesto idrogeologico. 4. Migliorare lo stato del Seveso, accrescendo la qualità delle acque e, di concerto con i gestori dei depuratori, promuovere azioni volte al contrasto dell'inquinamento idrico e alla chiusura degli scarichi abusivi, al fine di tutelare la salute dei cittadini.”

Benecino
Global Services Immobiliare *Gestioni*

Scarica l'App "Benecino Gestioni" e chiedi un preventivo per Amministrare il tuo Condominio

Download on the App Store | Numero Verde 800 821273 | ANDROID APP ON Google play

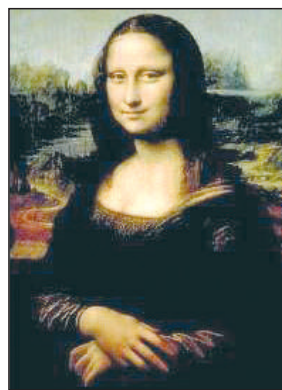
PROBLEMI LEGALI?
Non attendere, vai su www.bortolotilex.com e prenota subito la tua consulenza in **diritto civile, diritto di famiglia o diritto del lavoro**

STUDIO MEDICO CALDARINI
Dr.ssa Camilla Caldarini
Medico Chirurgo Spec. Ortopedia e Traumatologia

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA
FISIOTERAPIA E OSTEOPATIA
LINFODRENAGGIO

Milano, Viale Fulvio Testi, 89 - Scala C - 3° piano
Per informazioni e prenotazioni: 0256569235

TELEVENDITA DI “FALSI D'AUTORE”
IN TV SU **ITALIA 126**
TUTTI I MARTEDÌ DALLE 22 ALLE 24



Van Gogh
Monet - Klint
Caravaggio
Bruegel - Renoir
Fiamminghi

INGRESSO LIBERO APERTO TUTTI I GIORNI COMPRESI SABATO DOMENICA E FESTIVI

Ritratti e dipinti su commissione

Orari: dalle 10 alle 13 dalle 14,30 alle 20

Galleria Maria Sidoli
Via Trescore 3
MM 5 (fermata Iстриa) - Tram 4-5-7 - Bus 42-51-86
Milano - Tel. 330/336890 - www.mariasidoli.it
E QUADRI ORIGINALI DI AUTORI MODERNI

COPIE - GRAFICA - STAMPA

TANTI MODELLI DI CALENDARI 2018 PER AZIENDE E PRIVATI

NOVITÀ

CARTA DA PACCO REGALO, PERSONALIZZATA CON IL VOSTRO LOGO E GRAFICA!

SIAMO SPECIALIZZATI NELLE PICCOLE E MEDIE TIRATURE

www.lastamperia.net

02 6888187 - info@lastamperia.net - Milano Via Sarzana 11



IL TUO NEGOZIO



C'è qualcosa di vecchio... di nuovo... di VINTAGE



Arcobaleno
compra - vendita usato

Milano - Via Reguzzoni 4
Tel. 02 6428414

Orario di apertura dal martedì al sabato **tutti i pomeriggi** dalle ore 15 alle 19
Martedì - Venerdì - Sabato anche **al mattino** dalle 10 alle 12,30

Esposizione gratuita dei vostri oggetti



ONORANZE FUNEBRI GROPPPI

SERVIZI ACCURATI COMPLETI 24 ORE SU 24

Milano - Via Ornato 46 - Tel. 02 6435741